

CORRIERE DEL GIORNO

Internet: www.corgiorno.it / E-Mail: cdg@corgiorno.it

di Puglia e Lucania

Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A." - Spedizione in abbonamento postale - D. L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1, DCB Taranto Transiti

GOLDEN MONEY
COMPRO ORO
PAGO CONTANTI



INTERNI

Conti pubblici: le scadenze del bilancio dello Stato

SERVIZIO A PAGINA 2

INTERNI

Berlusconi: Prodi metterà più tasse

SERVIZIO A PAGINA 3

INTERNI

Catanzaro, sterminata famiglia di 4 persone

SERVIZIO A PAGINA 4

GOLDEN MONEY
TARANTO
VIA CAGLIARI, 10 (ANG. C. BATTISTI)
V.LE DELLA STAZIONE, 25
(APERTO ANCHE LA DOMENICA MATTINO)

Lauree scientifiche
In Puglia intesa
Università-Confindustria

LECCE - Promuovere lo studio delle discipline scientifiche e favorire l'incremento delle immatricolazioni ai corsi di laurea di Matematica, Fisica e Scienze Naturali, potenziando l'inserimento dei laureati nel mercato del lavoro, è l'obiettivo del protocollo d'intesa siglato tra l'Ufficio Scolastico regionale per la Puglia, le Università di Lecce e di Bari, la Confindustria di Lecce e di Bari.

Il progetto, promosso dal Miur e dalla Confindustria, intende svolgere un'azione presso le scuole secondarie per stimolare gli studi scientifici nelle nuove generazioni e favorire l'inserimento di giovani presso imprese che sviluppano attività di ricerca ed innovazione. Per la realizzazione degli obiettivi del progetto è stato costituito un tavolo regionale che avrà il compito di coordinare e monitorare le attività. Tale organismo dovrà assicurare una forte integrazione tra scuola, università e imprese, fornire l'assistenza necessaria ai progetti, verificare, in itinere, la conformità degli stessi progetti alle linee guida.

Vetriolo nel Galeoso, 3 arresti

Incredibile episodio scoperto ieri pomeriggio nei pressi della sorgente del fiume
Secondo l'accusa, gli indagati avevano sversato la sostanza corrosiva per pescare

A vvelenamento di acque, adulterazione di sostanze alimentari e contraffazione di altre cose in danno della salute pubblica. Sono queste le pesantissime accuse che ieri pomeriggio hanno fatto finire in carcere i tre responsabili dello sconcertante episodio scoperto dagli agenti della Polfer nei pressi della sorgente del fiume "Galeoso". Sconcertante perché, stando a quanto accertato dagli investigatori, gli autori del gesto sono stati sorpresi mentre stavano sversando in acqua del vetriolo per... pescare. Proprio così: invece di utilizzare i metodi tradizionali, i protagonisti dell'incredibile vicenda avrebbero fatto ricorso all'utilizzo della sostanza corrosiva per evitare spreco di tempo e fatica.

Colti in flagranza di reato, i tre (uno è originario di Grottaglie, gli altri due di San Marzano di San Giuseppe) non hanno opposto alcuna

Ettore Raschilla
SEGUE A PAGINA 3

Club prive' sotto sequestro

SERVIZIO A PAGINA 8

Cronaca
Infrataras: chiesta la revoca delle nomine



SERVIZIO A PAGINA 7

Comune
Il prefetto ha scelto i cinque subcommissari che lo affiancheranno

A PAGINA 7

Centro massaggi orientali? No, casa d'appuntamento

Una cinese "esperta" in pratiche rilassanti riceveva clienti di tutte le età

Pratice rilassanti di tipo orientale per combattere lo stress. Erano le prestazioni che una affascinante 36enne cinese pubblicizzava con un annuncio su alcuni giornali. Il centro "massaggi" è stato scovato dai poliziotti dell'Ufficio Immigrazione in un appartamento a Tramontone, alla periferia di Taranto. Durante la perquisizione effettuata all'interno dell'abitazione sono stati trovati oli profumati, creme, disinfettanti e anche un notevole quantitativo di profilattici. L'esito del controllo e le dichiarazioni dei clienti erano più che eloquenti sul tipo di attività svolta dalla donna. Riceveva su prenotazione telefonica, sugli annunci, infatti, c'era un numero corrispondente ad un suo cellulare. A prestazione percepiva circa 100 euro. I clienti erano di tutte le età e di tutte le estrazioni sociali.

SERVIZIO A PAGINA 8

Cronaca
Scontro a fuoco con i Cc a Crispiano, è caccia senza tregua ai banditi

A PAGINA 8

Cronaca
Disoccupati "grattano" e vincono 100mila euro

A PAGINA 14

Presentato il libro di Vittorio Costa su 70 anni di basket



SERVIZIO A PAGINA 22

Cronaca
Formazione e lavoro: tante occasioni per chi cerca occupazione

ALLE PAGINE 12 E 13

Taranto, marcia da... capolista

Con Papagni ha fatto più punti di tutti

La vittoria a Latina ha lanciato il Taranto: i rossoblu hanno disputato una gara convincente dal punto di vista caratteriale, ma soprattutto hanno mostrato il loro ottimo stato di forma. Che è certificato anche dai numeri: nelle nove partite di gestione-Papagni i rossoblu hanno raccolto ventidue punti. Nessuno ha fatto come loro.

Oggi, intanto, si saprà l'esito dell'ecografia al ginocchio di Manoni: si teme un lungo stop.

SERVIZI A PAGINA 17



Serie D
Il Manduria esonera il tecnico Strano

A PAGINA 18

La Baia del Manù RISTORANTE

Specialità gastronomiche tipiche tarantine e pugliesi

Via Cariatì, 68
Città vecchia (TA)
Tel. 3408114009 - 3341372594
chiusura settimanale: Lunedì

Auto in fiamme dopo l'impatto, muore avvocatessa
Il tragico incidente sulla A/14

Una giovane avvocatessa ha perso la vita in un incidente stradale verificatosi sull'autostrada Taranto-Bari. La vittima, Antonella Trombacco, nata a Foggia e residente nel capoluogo ionico, avrebbe compiuto 33 anni il prossimo 19 aprile ma ieri pomeriggio intorno alle 16,30 un crudele destino l'attendeva al varco sul tratto di Bitritto (cittadina a nord di Bari) della A/14.

Secondo una prima ricostruzione dell'episodio, era alla guida della sua Mercedes Classe A ed era diretta a Taranto. Per cause ancora poco chiare (forse un malore, oppure un cane che le ha improvvisamente attraversato la strada), l'auto è finita fuori strada e si è incendiata. La sfortunata conducente è rimasta intrappolata fra le lamiere del veicolo andato completamente distrutto dalle fiamme.

Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco e gli agenti della Polizia Stradale della Sottosezione di Palagianò. Gli uomini diretti dall'ispettore Francesco Stasolla hanno sottoposto il veicolo a sequestro e stanno svolgendo gli accertamenti del caso nel tentativo di fare chiarezza sulle cause dell'incidente. L'ennesimo dall'inizio dell'anno.

Manduria
Giannuzzi: finalmente il reparto di Cardiologia diventa operativo



SERVIZIO A PAGINA 15

Qual è il primo passo per acquistare casa ??

Un mutuo dhanio
Servizi Immobiliari e Finanziari

MUTUI TASSO FISSO A PARTIRE DA 3,75%				MUTUI TASSO VARIABILE A PARTIRE DA 2,75%				
IMPORTO MUTUO	RATA 15 ANNI	RATA 20 ANNI	RATA 25 ANNI	IMPORTO MUTUO	RATA 15 ANNI	RATA 20 ANNI	RATA 25 ANNI	
€ 50.000,00	€ 388,00	€ 330,00	€ 300,00	€ 284,00	€ 50.000,00	€ 339,00	€ 289,00	€ 246,00
€ 100.000,00	€ 775,00	€ 660,00	€ 599,00	€ 568,00	€ 100.000,00	€ 676,00	€ 557,00	€ 493,00
€ 150.000,00	€ 1.163,00	€ 990,00	€ 899,00	€ 852,00	€ 150.000,00	€ 1.014,00	€ 835,00	€ 739,00

FINANZIAMO IL 100% DEL VALORE DELL'IMMOBILE + SPESE NOTARILI + RISTRUTTURAZIONE

Società convenzionata con i migliori istituti bancari che danno la possibilità di richiedere mutui con:

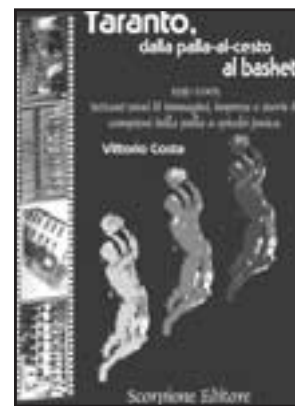
- contratti a tempo determinato (con scadenze annuali)
- possibilità di estinguere finanziamenti in corso
- e cessioni del 5° dello stipendio anche aprotostati e pignorati

Ci trovi a Taranto in Via Veneto, 114
Tel. 099/7380315 Fax 099/7326330

Martina Franca in Via Bellini, 48
Tel 080/4832089 Fax 080/4307896

Settant'anni di pallacanestro e di storia della città

Presentato ieri il libro di Vittorio Costa "Taranto dalla palla-al-cesto al basket"



Un libro per rispolverare la memoria del cestismo locale e rivivere la Taranto di un tempo anche attraverso le imprese dei "pionieri" della palla a spicchi.

Questo è "Taranto dalla palla-al-cesto al basket 1935-2005", il lavoro di Vittorio Costa dedicato ai settant'anni della pallacanestro tarantina presentato ieri all'Hotel Delfino.

In un'autentica "rimpatriata" di almeno quattro generazioni di personaggi del basket locale, ieri sera è stato reso il giusto onore ad una disciplina che ha forgiato in sette decenni migliaia di giovani tarantini, senza mancare di lasciare un segno importante nella storia dello sport locale attraverso trionfi che nessuna'altra disciplina è riuscita a raggiungere dalle nostre parti.

Vittorio Costa, giornalista pubblicista, collaboratore del Corriere del Giorno da decenni ma soprattutto uomo di basket da sempre (grande ex arbitro di serie A, assieme al fratello Eduardo), attraverso la presentazione del suo grande lavoro è riuscito a radunare campioni del presente e del passato. Tanti giovani cestisti... con i capelli bianchi in platea, accomunati dalla stessa passione che ha caratterizzato la vita sportiva di Costa.

La serata, mirabilmente organizzata dalla Fip provinciale guidata da Peppe Sportelli per festeggiare il "compleanno" del basket tarantino, ha avuto momenti di commovente nei ricordi di chi non c'è più, come il mai troppo rim-

pianto Ciccio Vitti, tecnico nazionale, una delle figure più rappresentative del basket ionico, cui è stato attribuita una *standing ovation*, per dirla all'americana.

A presentare il libro, edito dalla Scorpione Editrice (in vendita in tutte le librerie ed in alcune edicole al prezzo di 25 euro), Antonio Biella, direttore del Corriere del Giorno, il giornale che è stata una delle principali fonti nella ricerca di Costa, assieme alla Gazzetta del Mezzogiorno.

Biella ha parlato della "utilità" di una pubblicazione come questa, che non rappresenta soltanto un racconto cronologico (corredato a immagini d'epoca e da tantissimi dati statistici) delle gesta degli eroi della palla a spicchi di Taranto e della sua provincia, ma è anche una vera e propria rivisitazione della degli ultimi



settant'anni della città. La storia di Taranto vissuta da chi ha fatto dello sport una ragione di vita, attraversando eventi importanti come il Fa-

scismo (allora propulsore delle attività sportive), la Seconda Guerra Mondiale, il dopoguerra, gli anni della ricostruzione, vissuti anche attraverso

le mitiche sfide scolastiche alla "XXV Luglio", allora tempio del cestismo ionico. Il movimento cestistico ha vissuto tali eventi con i suoi pionieri, coloro che hanno permesso al movimento di formarsi attraverso grandi sacrifici e di crescere. Una crescita avvenuta parallelamente alla crescita della città, fino a giungere ai giorni nostri, quelli splendidi dello scudetto femminile del 2003 del Taranto Cras Basket e del grande basket del PalaMazzola, nuovo tempio della pallacanestro nostrana.

Lo stesso Gianni Florido, presidente della Provincia, nel suo intervento ha riconosciuto il valore "biografico" del libro e la necessità della città di ritrovare la sua identità attraverso il suo passato. Al tavolo della presentazione, anche le massime autorità del Coni provinciale, Giuseppe

Il tavolo della presentazione. Da sinistra, Biella, Sportelli, Florido, Gonnella, Graniglia, Costa

libro ad alcuni personaggi che hanno fatto la storia della pallacanestro ionica.

Sono così sfilati, tra i veterani, Giovanna Montanucci de Francesco, Gemma Candida De Matteo Cometti, Emilio Bandiera, i fratelli Angelo e Salvatore Buonsanti, Luigi Cecere, Osvaldo De Cuia, Livio La Malfa, Adone Sarcinella, Claudio Sabato, Tonino Tamborrino (rappresentato dal figlio Sabino), tutti pionieri del basket tarantino a cavallo della Guerra. Tra gli azzurri, passerella per Claudia Balestrieri, Rita Gemma Chiolo, Maria Cristina L'Imperio, assente il solo Pippo Rundo, unico azzurro in nazionale A, residente a Bologna. Il libro è stato donato anche a Checco Vitti, figlio dell'indimenticato Ciccio, ed ancora ad Ermanno Iaci e Gianni Russo (anch'egli assente), tre

tecnici tarantini che sono stati su panchine azzurre.

In platea ancora tanti "simboli" del basket tarantino e della sua provincia, dirigenti, tecnici, giocatori e giocatrici, arbitri, i quali ritroveranno tutti nel libro di Costa i momenti più belli della loro vita cestistica. Ci limitiamo a segnalare Dario Maggi, "anima" del vecchio Cras, Mario Pavone, uno dei più forti giocatori del basket tarantino, il messinese Nino Molino, artefice del "grande slam" del Taranto Cras Basket. Una serata trascorsa all'insegna dei ricordi e conclusa con due arrivederci: quello di Sportelli per i festeggiamenti dei 75 anni di basket a Taranto, e quello di Costa, per il libro dei... 100 anni di basket tarantino. Ad majora.

Antonio Bargelloni



Due immagini della affollata platea Di fianco al titolo, la copertina del libro

foto di Angelo Ingenito



Un'arma in più per l'Alter

Il debutto di Guida importante per il rush finale. «Sarò al 100% a fine aprile»



Michele Guida durante la gara di domenica scorsa

foto di G. Leva

MASSAFRA - La larghissima vittoria di domenica sera potrà servire all'Alter Massafra per entrare moralmente al meglio nella fase finale della *regular season*, quella più difficile, dove i massafresi si giocheranno praticamente un'intera stagione.

Con i playoff ormai certi (8 punti di vantaggio sulla nona in classifica) adesso non resta che ritagliarsi il posto migliore per poterli affrontare. La terza posizione è ormai visibilmente troppo lontana per rientrare ancora nelle mire dei biancorossi (Bisceglie e Molfetta hanno 6 punti di vantaggio), la quarta posizione resta ancora a rischio, con il Sarno che continua a vincere restando attaccato al Massafra.

Il calendario, poi, parla della squadra campana. Prima dello scontro diretto casalingo dell'ultima giornata, l'Alter affronterà Barletta e Molfetta in trasferta. Ceglie in casa, mentre la squadra salernitana se la vedrà con S. Maria a Vico e

Bisceglie in casa, Getea Napoli fuori.

Di sicuro la squadra allenata da Di Meglio ha due gare più abbordabili rispetto ai massafresi, obbligati ad affrontare due squadre di vertice e la Sidis Barletta, che resta comunque la bestia nera della società biancorossa, come sottolinea anche coach Ciraci, preoccupato, oltre che da un calendario assai difficile, anche dal buon momento del Sarno: «Abbiamo da affrontare un calendario molto più difficile del loro. Barletta poi, pur essendo una squadra di bassa classifica, sarà una delle più complicate. Non solo per il campo o per l'ambiente che troveremo, che sarà simile a ciò che abbiamo fin ora trovato nelle altre trasferte, ma soprattutto perché guardando il nostro campionato Barletta è l'unica squadra che ci ha messo davvero alle corde. Dopo avremo altre tre gare difficili, con lo scontro diretto all'ultima giornata. Però se il

Sarno continuerà a vincere tutte potrebbe non bastare neanche un successo nello scontro diretto».

Come dire che è probabile che l'Alter perda punti durante questo scorcio di fine campionato, e quindi potrebbe non essere neanche il quarto, ma addirittura il quinto posto, quello predestinato ai massafresi per il posizionamento nella griglia di partenza della *final eight*, con la doppia partita in trasferta già dal primo turno.

C'è però un dato che conforta. Quello che ha visto lievitare nell'ultima sfida il numero di giocatori a disposizione di Ciraci. Dopo tanti mesi di attesa, finalmente il tecnico massafrese ha potuto mettere in mischia Michele Guida, fermo per lunghissimo tempo a causa di un grave infortunio al ginocchio che lo ha portato prima in sala operatoria e poi ad un lungo periodo di riabilitazione e di allenamenti mirati.

Per lui gli ultimi dieci minuti di gioco, in cui è entrato e si è dapprima mostrato impacciato, qualcuno direbbe legnoso, poi ha preso confidenza con la palla a spicchi, con i compagni e con il pubblico che lo ha sostenuto applaudendolo a scena aperta quando ha siglato, dopo pochi secondi dal suo ingresso, il suo primo canestro con la canotta della sua società, a lui tanto cara soprattutto perché, dice Guida, «mi sono stati vicini, hanno saputo aspettarmi e tirarmi su di morale nei momenti difficili».

Ora il peggio sembra essere passato, ma per vedere un Guida al massimo della forma bisognerà attendere ancora un po': «Al momento sono al 50%, sono in campo soprattutto grazie alle cure del nostro medico, Antonio Gallo, che con me ha fatto davvero un buon lavoro. Il ginocchio si gonfia ancora, ma è normale, sta rispondendo bene alle cure. Più che altro adesso sto lavorando per il muscolo che deve raggiungere

la stessa grandezza del destro. Però il dolore è sparito del tutto».

Sul suo primo ingresso in campo specifica: «Non avevo paura di farmi male, non ero abbastanza riscaldato e quindi sembravo impacciato».

In tanti pensano che l'apporto di Guida potrebbe risultare fondamentale per giocare i playoff ad alto livello: «Stiamo lavorando per questo. Ora mi tocca una full immersion per il recupero del muscolo. Il peso del corpo grava sul ginocchio e quindi si infiamma. Quando avrò recuperato, credo sino alla fine del mese prossimo, potrò giocare al cento per cento».

Sulla possibilità di raggiungere la quarta posizione dice: «Penso che la matematica non sia un'opinione. Vincendo tutte le partite arriveremo quarti, ma prima di guardare allo scontro diretto con il Sarno guarderei le altre».

Graziano Fonsino



L'Infotel Dea respinge l'Assi

La squadra ionica supera lo sgorbutico team brindisino al termine di una brutta gara. Decisive le triple di Piroddu nelle ultime battute. Playoff ancora alla portata

Taranto-Brindisi 78-68
INFOTEL DEA TARANTO: Leggieri 13, Vitti, Ravioli 9, Venuto ne, Piroddu 28, Ferrante, De Tommaso ne, Krusevlijanin 17, Grandolfo, Cacciola 11. All. Semeraro
ASSI POSEIDONE BRINDISI: Fiusco 13, Rizzo 8, Travagliani 18, De Nitto 5, Cristofaro 5, Stonati 2, Tasso 7, Antelmi ne, Reho ne, Cagnazzo 10. All. Sarli.
ARBITRI: Carbone di Apricina e Filograsso di Barletta.
NOTE: parziali: 21-17, 17-17 (pt 38-34), 9-11, 31-23 (st 40-33). Uscito per 5 falli Cristofaro (61-60).

Tre certi a san Piroddu. Un rito pagano per ringraziare l'alapivot che, appunto, con tre triple (di cui due consecutive) nelle ultime battute ha schiantato la resistenza dell'Assi Brindisi permettendo all'Infotel Dea di respingere l'assalto dei brindisini (63-60 al 38') e di incamerare la posta che potrebbe essere ancora utile per i playoff.

Il Piroddu ritrovato (una prova eccellente, 28 punti con 7/12 da due, 4/7 da tre, 2/2 sui tiri liberi) ha evitato un possibile crollo di una squadra impegnata anche psicologicamente a battere un ostinato, sgorbutico complesso brindisino dopo quaranta minuti di una gara emotivamente intensa quanto tecnicamente inguardabile. Forse il basket *naïf* praticato dall'Assi (molta foga, qualche tentativo di gioco di squadra, esperienza in dosi... industriali

dei suoi senatori) ha messo in difficoltà i tarantini, certo è che la Libertas non ha brillato, ovvero lo ha fatto a sprazzi. Alla fine è riuscita a imboccare la strada giusta, dimostrando sangue freddo dalla lunetta quando l'Assi si è affidata, incautamente, al fallo sistematico: il 7/10 ha chiuso la partita.

Serviva la vittoria, in definitiva. Il successo è arrivato in attesa di capire come andranno le ultime tre giornate della stagione regolare: la lotta, insomma, continua. E lotta, con la Poseidone Brindisi, secondo previsione, è stata. Sorvegliata a vista dalla panchina dal suo appassionato "padre padrone", Enzo Guadalupe, la formazione adriatica non ha rinunciato a mostrare le proverbiale doti di carattere, disseminando la sua



Giovanni Piroddu

prova di confuso ma efficace impegno difensivo, con frequenti cambi di disposizione tattica e con una manovra ricca di uno contro uno e di secondi tiri "generosamente" concessi dall'Infotel a Fiusco e Cagnazzo. Da lontano ci ha

pensato lo smilzo Travagliani (4 in tutto, e bombe molto graffianti), troppo spesso lasciato incustodito. L'Infotel Dea non era in sèra. Priva di Massari assente per problemi fisici, Semeraro ha schierato Vitti, ancora in forma precaria. Al tirare delle somme, il tecnico massafrese s'è arrangiato con soli cinque giocatori, che hanno fatto tutto, da chi è apparso subito in ottima condizione (Piroddu, Leggieri, Ravioli) a chi ha giocato con qualche pausa ("Kruse" e Cacciola). Alla fine i conti sono tornati, ma con affanno.

La partita s'apre con una fuga dell'Infotel (8-4 al 3'), autori Piroddu, Ravioli con una bomba e Krusevlijan (2/6 in totale). Ma il veloce Travagliani si fa notare con il primo tiro pesante della partita.

L'Assi va sul +1 al 6' (10-11), ma il vantaggio dura. Anche se in difficoltà sotto la plancia avversaria per la rude determinazione dei numerosi lunghi brindisini, Cacciola conduce l'Infotel al sorpasso (14-13 all'8'). Con altre sue realizzazioni (4/9 da due, 3/3 dalla lunetta il saldo complessivo), la Libertas chiude al 10' a +4 (21-17). Al rientro, l'Infotel si schiera con la 3-2, l'Assi conferma la difesa individuale. La partita si riscalda subito, due arbitri confusionari ci mettono la loro ragione: il gioco non è lineare. Le due squadre cercano solo il successo senza badare allo spettacolo. La parità al 4' (24-24) è spezzata 2+1 di Leggieri (chiuderà con 2/2 dal campo, 2/8 da tre e 3/5 dalla lunetta). L'Assi non s'arrende, tenta la box-and-one su Pi-

roddu che invece dà il via alla fuga dell'Infotel Dea. "Kruse" gli offre ottima collaborazione con due canestri consecutivi (in complesso 6/8 e 5/6 sui tiri liberi), Ravioli realizza una bomba (2/6, completato dal 3/4 dalla lunetta) e la Libertas si stacca (38-31 al 9'). Fiusco ricuce al riposo (38-34). Riposano le squadre anche quando rientrano sul parquet: il gioco raggiunge un livello appena appena decente. L'Infotel fatica a giostrare sotto il canestro brindisino e tenta da lontano. Ci azzeccano Leggieri e Ravioli, Piroddu da fuori, mentre i brindisini s'affidano a Travagliani. In dieci minuti, 20 punti in tutto (9-11) e due lunghezze di vantaggio per l'Infotel Dea al 30' (47-45). La partita è ancora aperta. Al 4', l'Assi recupera e va in

avanti con due bombe di Travagliani (50-54). C'è sostanziale equilibrio. Ancora brindisini in vantaggio al 6' col solito Travagliani (55-56). Ma l'Infotel reagisce. Piroddu sigla sette punti consecutivi, Leggieri ruba un pallone e realizza, Cacciola si fa largo in area e Taranto torna sopra, anche se il Brindisi resta attaccato (63-60 all'8'). Ultimi due minuti. L'Assi è irriducibile. Serve una svolta. Che giunge da Piroddu. Sua la providenziale bomba che getta la Poseidone e scalda il pubblico (discreta la cornice). Il Brindisi ricorre al fallo tattico, ma, come abbiamo riferito, dalla lunetta Ravioli (3/4), Piroddu (2/2), Leggieri (2/4) mettono al sicuro il successo. Ma che fatica.

Vittorio Costa